

# LA RESA DEI CONTI

## Dopo mesi in cui viveva l'incertezza più assoluta finalmente, si scoprono le carte.

La FIAT dopo mesi di cassa integrazione e dopo una campagna martellante di terrorismo psicologico sulla possibile chiusura del sito di Pomigliano, sostenuta anche da Cisl-Uil e Fismic, cala una serie di richieste che possono cambiare completamente la nostra vita lavorativa .

**Le idee esposte da Marchionne nel nuovo piano sono chiare: o gli stabilimenti italiani sono in grado di arrivare alle condizioni di lavoro e alla produttività degli stabilimenti delocalizzati come in Polonia oppure la Fiat è pronta ad abbandonare l'Italia per il settore auto.**

Non possiamo chiudere gli occhi sulla volontà di Marchionne di aumentare l'impostato linea, sulla diminuzione delle pause, sulla richiesta dei 18 turni, la doppia battuta cancellata a Melfi dopo 21 giorni di sciopero, la massima libertà di poter disporre a proprio piacimento del comando distacco, l'aumento delle vetture da produrre, la mensa a fine a turno oltre all'ampliamento del reparto ghetto di Nola.

**Queste richieste che puntano a far diventare disumane le condizioni di lavoro all'interno della nostra fabbrica.**

E' sicuramente importante che a Pomigliano arrivi una nuova auto ma assieme al futuro produttivo vanno anche garantiti i diritti dei lavoratori e soprattutto la difesa dei posti di lavoro anche dell'indotto sul quale invece c'è un silenzio assordante che fa temere forti ristrutturazioni.

Cisl, Uil e Fismic non solo si sono dette disposte a firmare subito il nuovo piano, ma non hanno mosso nessun opposizione alla Fiat nemmeno alla revoca unilaterale degli accordi aziendali su turni e orari siglati con i sindacati dal 1987, dimostrando, ancora una volta, non di non difendere i diritti dei lavoratori mentre la Fiom ha espresso la sua contrarietà al piano così come formulato.

**Davanti al ricatto della Fiat non è possibile tentennare e limitare il danno, serve un piano di mobilitazione generale riprendendo il terreno della lotta che può avere successo come dimostra ciò che abbiamo fatto nella prima fase della mobilitazione, un esempio su tutti lo sciopero cittadino a Pomigliano.**

E' necessaria una proposta strategica complessivamente alternativa che parli di nuove produzioni ecologiche nell'ambito di un progetto nazionale di mobilità dei cittadini, nel quadro della rinazionalizzazione, l'unica proposta che può dare certezze sul terreno dei volumi occupazionali e dei diritti. In assenza di questo ogni proposta rischia di non essere credibile e i lavoratori si troveranno davanti al bivio tra la chiusura ed un peggioramento senza precedenti delle loro condizioni di vita e di lavoro.

**BASTA PEGGIORAMENTI DELLE NOSTRE CONDIZIONI DI LAVORO!**

**RILANCIAMO LA MOBILITAZIONE IN FABBRICA E SUL TERRITORIO !**

**RIFONDAZIONE COMUNISTA CIRCOLO FIAT AUTO- AVIO**

